
Varese
Palazzo Comunale
Salone Estense

Sabato 19.IX.09
ore 21

Ensemble Strumentale
Scaligero

Rossini
Bottesini
Verdi
Lovreglio
Morlacchi

54°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24.IX.2009
Terza edizione



MILANO

SettembreMusica

Gioachino Rossini (1792-1968)

Sinfonia da "Il barbiere di Siviglia" ca. 8 min.
trascrizione per l'Ensemble Strumentale Scaligero

Concerto per fagotto ed archi ca. 16 min.
Largo
Rondò
Allegro

Giovanni Bottesini (1821-1889)

Tema e Variazioni da "I puritani", per contrabbasso e archi ca. 12 min.

Gioachino Rossini (1792-1868)

Sinfonia da "L'Italiana in Algeri" ca. 8 min.
trascrizione per l'Ensemble Strumentale Scaligero

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Ave Maria, da "Otello" ca. 6 min.
trascrizione per quartetto d'archi

Donato Lovreglio (1841-1907)

Tema e variazioni da "La Traviata" e "Rigoletto", per clarinetto ed ensemble
adattamento di Paolo Zannini ca. 10 min.

Gioachino Rossini (1792-1868)

Sinfonia da "La gazza ladra" ca. 8 min.
trascrizione per l'Ensemble Strumentale Scaligero

Francesco Morlacchi (1784-1841)

Il pastore svizzero, per ottavino ed ensemble ca. 8 min.
adattamento di Paolo Tannini, revisione di Maurizio Simboli

Ensemble Strumentale Scaligero

Presenting Partner
a2a

Con il sostegno di
Regione Lombardia

In collaborazione con
Comune di Varese

La definizione dell'Ottocento come 'secolo del melodramma italiano' ha un senso alla luce non tanto della quantità della produzione teatrale, che anzi conosce una forte contrazione rispetto a quelle dei secoli precedenti - e in particolare del Settecento - in quanto diventa sempre più standardizzata (oggi si parlerebbe di *format*), quanto delle sue diverse forme di diffusione e di fruizione. Il successo di un'opera più che dal numero delle repliche era testimoniato dall'entità delle trascrizioni delle pagine vocali alle quali erano andati i favori del pubblico nel corso della rappresentazione; a questo proposito si racconta come già all'indomani della prima di *Nabucco* (1842) per le strade del centro di Milano girasse una pianola dalla quale si levavano le note di "Va, pensiero"... I cataloghi degli editori del tempo sono pieni di arrangiamenti di arie, duetti, quartetti, cori per le destinazioni strumentali più varie: dal pianoforte - di gran lunga il più usato (si pensi alle splendide parafrasi e trascrizioni di Liszt da Bellini, Donizetti, Verdi) - alle diverse formazioni cameristiche, sino alla banda.

Il programma di questo concerto propone un viaggio nel melodramma italiano lungo strade parallele a quella dello spettacolo teatrale del quale rappresentano, per altro, un supporto che forse meriterebbe un più ampio utilizzo.

Per le sue circa quaranta opere, Gioachino Rossini (1792-1868) ha composto poco più di una ventina di ouvertures; la discrepanza dipende sia dalla sua sostituzione con brevi preludi (*La donna del lago*), sia dall'impiego in alcune di materiale proveniente da un'altra ouverture in così ampia misura da non potere essere considerata 'nuova' (la sinfonia di *Otello* è di fatto la stessa di quella de *Il turco in Italia*), sia - ed è il caso più frequente - dall'impiego di una stessa ouverture per più opere. Ed è quanto è accaduto con quella di *Almaviva*, ossia *L'inutile precauzione*, più nota come *Il barbiere di Siviglia*, andata perduta poco dopo il clamoroso fiasco della prima (1816); senza preoccuparsi più di tanto, Rossini al suo posto autorizzò l'esecuzione dell'ouverture di *Elisabetta regina d'Inghilterra* (1815), che a sua volta era la stessa di *Aureliano in Palmira* (1813)... La destinazione a opere di diverso genere di una stessa pagina sinfonica (le ultime due citate sono definibili come 'drammi seri') è stata ascritta alla sua pigrizia; è una spiegazione suggestiva ma errata perché non tiene conto dei tempi brevissimi di composizione a sua disposizione (tre settimane per il *Barbiere!*) e, soprattutto, ignora il carattere classico dell'estetica rossiniana, per la quale la musica è armonia di suoni, di effetti ingegnosi effetti, e non contenitore di significati astratti, sentimentali. Del resto, non è un caso che il suo congedo dal teatro (1827) sia avvenuto alla vigilia dell'irruzione sulla scena del melodramma romantico, espressione di un'epoca da lui definita "rumorosa e volgare".

Uno degli effetti più affascinanti presenti in questa e nelle altre due sinfonie in programma, *L'italiana in Algeri* (1813) e *La gazza ladra* (1817), è il cosiddetto 'crescendo', impropriamente, ma ormai indelebilmente, definito rossiniano; in realtà è un ritrovato molto diffuso nel primo decennio del secolo, da Rossini perfezionato con abili accorgimenti dell'orchestrazione, quali l'ingresso ben calcolato delle famiglie strumentali, il passaggio dal pianissimo al fortissimo attraverso tutte le dinamiche intermedie, la dilatazione progressivo dello spettro sonoro che da un delicato dialogo tra due-tre strumenti sfocia in un travolgente tutti.

Dell'autenticità del *Concerto per fagotto* si è fatto garante il fagottista Sandro Azzolini, che nel 1998 ha curato l'edizione di un manoscritto rinvenuto in un fondo della Biblioteca di Ostiglia e appartenuto a Nazareno Gatti, insegnante di fagotto al Liceo musicale di Bologna, secondo il quale Rossini avrebbe composto questa pagina tra il 1845 e il 1848 come 'prova d'esame' per la sua classe di fagotto. I tre tempi, aperti da un'ampia introduzione e disposti nell'articolazione classica Allegro - Largo - Rondò, hanno una scrittura definita da Nancy Goeres, primo fagotto della Pittsburgh Symphony Orchestra, "alla Rossini"; e comunque, continua la Goeres, è destinata a un virtuoso quale certo Gatti era. La circostanza rimanda alla possibilità che questi abbia sviluppato idee da Rossini solo abbozzate sul pentagramma, inserendo passaggi particolarmente ardui «alla luce di un sistema di chiavi dello strumento a quel tempo non ancora perfezionato e dei molti Re acuti previsti dalla parte».

La forma delle rielaborazioni ottocentesche di pagine operistiche è prevalentemente quella del tema con variazioni, la più adatta a esaltare le potenzialità musicali dell'originale e, nello stesso tempo, a valorizzare la tecnica dell'esecutore. Trattasi di un ritrovato compositivo ereditato dal barocco e dal classicismo (si pensi alle *Goldberg* per cembalo di Bach o alle variazioni pianistiche di Mozart sull'aria "Mio caro Adone" da un'opera di Salieri) dall'Ottocento trasformato in un'occasione per mettere in luce un virtuosismo sempre più spinto, tale da entusiasmare il pubblico, esaltare le doti del solista di turno e favorire la diffusione delle arie più famose. Le pagine di Giovanni Bottesini (1821-1889) e di Donato Lovreglio (1841-1907), destinate rispettivamente al contrabbasso e al clarinetto con accompagnamento d'archi, sono degne di nota perché alquanto insolite in un panorama nel quale, come si diceva in apertura, lo strumento destinatario privilegiato per questo tipo di operazioni era il pianoforte. Compositore e apprezzato direttore (nel 1871 Verdi gli ha affidato la prima di *Aida* a Il Cairo), Bottesini era noto a livello internazionale come un abilissimo contrabbassista e autore di concerti, pagine da camera e trascrizioni da opere; tra queste ultime spiccano variazioni su arie da *Beatrice di Tenda*, *La sonnambula* e *I Puritani* di Vincenzo Bellini. Secondo una prassi del tempo, di quest'ultima sono scelti i motivi più famosi e la loro rielaborazione è particolarmente raffinata, tale da restituirne appieno i diversi accenti melodici che sono poi i tratti distintivi del teatro e del linguaggio belliniano.

Il barese Donato Lovreglio apparteneva a una famiglia di musicisti la cui fama si è protratta sino alla seconda metà del Novecento (Eleuterio, nipote di Donato e violinista dell'Orchestra della Scala sotto Toscanini a soli diciassette anni, è scomparso nel 1972); compositore e didatta, si devono a lui numerose fantasie da melodrammi dell'Ottocento destinate ai legni, in particolare al flauto e al clarinetto. Se Bellini è stato l'operista prediletto da Bottesini, Verdi lo è stato per Lovreglio: *Un ballo in maschera*, *Rigoletto*, *Traviata*, *Trovatore*.

Un caso a sé rappresenta la trascrizione per quartetto d'archi dell'Ave Maria dal quarto atto dell'*Otello* di Verdi, realizzata da Francesco Marino (1971) nel 2005 e qui presentata in una versione senza la parte del soprano. La letteratura quartettistica è ricca di rielaborazioni di provenienza sia classica - dal *Requiem* di Mozart all'Ave Maria di Schubert e di Gounod - che jazz e rock: Beatles, Duke Ellington, Jimi Hendrix. La difficoltà dell'adattamento cameristico della pagina verdiana più che nell'armonia è nella resa strumentale dell'atmosfera originale, dolente ma però lamentosa, rassegnata ma serena; dopo che, come prescrivono le note, Desdemona «resta ancora inginocchiata ed appoggia la fronte all'inginocchiatoio come chi ripete mentalmente un'orazione», la scrittura diventa leggera e ben si adatta dunque a una chiusura raccolta.

Il programma si chiude con una breve pagina di Francesco Morlacchi (1784-1841), uno degli ultimi musicisti italiani attivi nelle corte tedesche, nel suo caso a Dresda dove per alcuni anni ha condiviso con Carl Maria von Weber - e tra non pochi contrasti - importanti responsabilità artistiche. Composto originariamente per flauto, *Il pastore svizzero* è un breve lavoro di colore che in certo senso ci riporta al Rossini iniziale: nel 1816, infatti, Morlacchi mandava in scena un proprio *Barbiere di Siviglia* e qualche anno dopo faceva allestire il *Guillaume Tell*, nella cui sinfonia è evocato un tipo di melodia alpestre svizzera ('ranz des vasches', letteralmente 'sfilata delle vacche'). Come già per Bottesini e Lovreglio, anche in questo caso l'accompagnamento è trasferito dal pianoforte a un ensemble strumentale.

Ettore Napoli*

* Ettore Napoli insegna Storia della musica al Conservatorio 'G. Verdi' di Milano.

Dal 1978 al 1995 è stato redattore musicale di Radio Popolare. Ha collaborato con il Servizio Promozioni del Teatro alla Scala e ha pubblicato con Mondadori, De Agostini, il Saggiatore, Lim-Ricordi, B. Mondadori. Tiene regolarmente conferenze per Università e Istituzioni culturali: Bocconi, IULM, Statale, Amici del Loggione. Fa parte del cda della Fondazione Amadeus.

Ensemble Strumentale Scaligero

L'Associazione Ensemble Strumentale Scaligero è un gruppo strumentale costituitosi nel 1989 per volere di dieci musicisti del Teatro alla Scala. Il nucleo base è il doppio quintetto (cinque archi e cinque fiati) composto da musicisti stabili del Teatro e della Filarmonica della Scala, al quale, dal 1998, si sono aggiunti sassofono, pianoforte, fisarmonica e percussioni.

L'Ensemble è stato ospite delle più importanti istituzioni musicali italiane (Teatro alla Scala, Teatro Manzoni di Milano, Teatro del Bibiena a Mantova, Teatro Rendano di Cosenza, Teatro Municipale di Piacenza, Festival di Stresa, Ravenna Festival 2000, Festival MITO 2007), europee (in Germania al Festival di Worlitz, Festival del Reno, Deutsche Kammerorchester di Berlino; in Francia al Festival di Nîmes; in Svizzera al Festival di Crans-Montana e alla Primavera Musicale di Lugano) e al Verdi Opera Theater of Michigan a Detroit (USA).

Nel 1998 ha compiuto un'importante *tournee* in Libano.

Nel 2002, presso il Teatro dal Verme di Milano, presenta e gestisce autonomamente una stagione di tre concerti. Nello stesso anno ha tenuto, col contributo del Teatro Lirico di Cagliari, una *tournee* di sei concerti in Sardegna, ripetuta anche nel 2003.

Nel settembre 2003 l'Ensemble Strumentale Scaligero ha ottenuto grandissimi riconoscimenti nel corso di una lunga *tournee* in Giappone, tanto da essere nuovamente invitato per le stagioni concertistiche del settembre 2005, del luglio 2007 e dell'agosto 2009.

Nel 2004 è stato ospite del Festival Internazionale di Tirana/Scùtari, del Premio Letterario Bancarella in Toscana e del Festival Dankmall a Lipsia. Nel 2005 ha tenuto due concerti a Mosca per il Ministero degli Esteri italiano, in occasione dell'inaugurazione del Festival collegato alla Mostra "Da Giotto a Malevic"; il successo è stato tale da imporre agli Organizzatori di invitare l'Ensemble anche per il concerto di chiusura delle manifestazioni concertistiche.

Nel gennaio 2006 l'Ensemble Strumentale Scaligero ha partecipato alle celebrazioni commemorative del decimo anniversario della morte del Gianandrea Gavazzeni, ottenendo amplissimo consenso da parte della critica e il totale gradimento del pubblico. Nello stesso anno ha avuto l'onore di inaugurare il Teatro Condominio "Vittorio Gassman" di Gallarate, il Teatro Civico di Stradella ed il Teatro Verdi di Fiorenzuola. Sempre nel 2006 è stato ospite della Philharmonia di Varsavia, città nella quale ha riscosso un eccellente successo.

Nel febbraio 2007 l'Ensemble Strumentale Scaligero è stato invitato a tenere due concerti a Sibiu (Romania), capitale europea della cultura, per i quali ha ottenuto un successo tale da indurre gli organizzatori ad invitare nuovamente la compagine milanese per un concerto a Bucarest. L'Ensemble ha al suo attivo due cd con musiche di Bottesini, Rossini, Cavallini, Gershwin, Corea, Piazzolla e Iturralde; ha inoltre pubblicato il cd *Il Principe Felice* (Ricordi/Feltrinelli), con musiche di Silvio Amato e Gabriele Lavia in veste di voce recitante.

Violini

Giorgio Di Crosta
Ernesto Schiavi

Viola

Emanuele Rossi

Violoncello

Marcello Sirotti

Contrabbasso

Giuseppe Ettore

Flauto

Maurizio Simeoli

Oboe

Gaetano Galli

Clarinetto

Fabrizio Meloni
Corrado Giuffredi

Fagotto

Nicola Meneghetti

Corno

Roberto Miele

Sassofono

Mario Marzi

Pianoforte

Paolo Zannini

Fisarmonica

Simone Zanchini

Percussioni

Beppe Cacciola

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Palazzo Comunale, Salone Estense

La posizione della città di Varese, tra Milano e le Prealpi, con il lago a breve distanza, l'ha resa storicamente un punto di riferimento del territorio; luogo di precoce insediamento, di fiere commerciali e di villeggiatura della nobiltà milanese.

L'apice della sua importanza fu raggiunto nel XVIII secolo, quando Varese divenne sede delle corte di Francesco III d'Este, Duca di Modena e Governatore della Lombardia Austriaca. Da semplice borgo mercantile Varese si trasformò così in sede del potere politico, dotato di un'adeguata sede di residenza e rappresentanza. Il duca era stato ospite del marchese Menafoglio nel 1755 ed era rimasto talmente colpito dalla "delizia" della città da chiederla in feudo all'imperatrice Maria Teresa. La sua richiesta fu prontamente esaudita e Francesco iniziò dunque l'edificazione di un grandioso palazzo, che prese il nome dalla sua dinastia e il cui progetto fu affidato all'architetto Giuseppe Antonio Bianchi. Questi ripiasmò la preesistente villa di Tommaso Orrigoni, demolendo parte degli edifici esistenti. Il palazzo, a due piani, si estende in orizzontale. Il fronte verso la strada risulta sobrio al confronto con quello rivolto verso il giardino, movimentato da aggetti e rientranze e dalla bicromia bianco-rosa, che sottolinea le partiture architettoniche, conferendogli valore ornamentale. Sul piano stilistico il palazzo (che sul frontone reca una meridiana connotata dall'aquila ducale) risponde ai canoni del barocchetto lombardo, che addolcisce l'esuberanza decorativa barocca, attribuendole un carattere leggiadro.

Davanti alla facciata posteriore si estende il celebre giardino all'italiana, che indusse Stendhal a definire Palazzo Estense e più in generale Varese "la Versailles di Milano". Il parco rappresentava nel Settecento una parte irrinunciabile delle residenze gentilizie e quello varesino risponde ai canoni progettuali e alla moda dell'epoca. I "parterres" (le aiuole geometriche disposte simmetricamente in prossimità della residenza) introducono al viale che conduce alla grande fontana e alla scenografica ricreazione del fianco della collina naturale, lungo cui si sale grazie a rampe di scale incrociate. Il giardino costituiva certamente il luogo di elezione delle feste di corte, come pure il sontuoso Salone d'onore - più noto come Salone Estense - che rappresenta l'ambiente interno più significativo del palazzo. Il suo apparato ornamentale è costituito da architetture illusionistiche realizzate dal "quadraturista" modenese Ludovico Bosellini e da un grande medaglione centrale che rappresenta *Giove, Venere e Amore* dipinto da Giovanni Battista Ronchelli, artista varesino assai attivo all'epoca per la committenza nobiliare locale e autore di cicli decorativi anche a Villa Recalcati e a Villa Della Porta Bozzolo a Casalzuigno.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

È vero che bruciare i rifiuti è la soluzione più conveniente sia economicamente che per l'ambiente?

Sì, perché si ottiene energia e si eliminano le discariche

No, è il metodo più costoso ed inquinante

È il metodo più economico, ma non quello meno inquinante

Dove c'è il Park and ride sta dando ottimi risultati. Sai dire cos'è?

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi in centro cittadino dai quali i cittadini possono muoversi a piedi

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi di interscambio esterni al centro cittadino, custoditi e serviti da una flotta di bus-navetta

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi

Cos'è l'Ecolabel?

Uno strumento obbligatorio per i prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo

Un marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi

Un'etichetta per prodotti alimentari completamente biodegradabile

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html



A2A
L'energia
più vicina a te.

Nata in Lombardia.
Forte in Italia.
Protagonista in Europa.

www.a2a.eu



a2a

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione*
Alvise De Sanctis *Responsabile progetti speciali*
Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*
Roberta Punzi *Viceresponsabile biglietteria*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Marta Francavilla / Chiara Borgini

Per la Comunicazione

Marco Ferullo *Ufficio stampa* / Francesco Gala *Responsabile editoriale*
Florence Plouchart-Cohn *Responsabile redazione web*
con Paolo Caldirolì / Danilo Cardillo / Ilaria Camilla Mariani / Chiara Seravesi
Ciro Toscano / Giuseppe Bartesaghi / Susanna Beerheide / Federico Blumer
Alice Fantasia / Ilaria La Terra / Maria Livia Lucernari / Andrew Morris
Federica Mulinelli / Alberto Osenga

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica della produzione*
Nicola Giuliani, Anna Honegger, Andrea Minetto *Direttori di Produzione*
con Stefano Coppelli / Simone Di Crescenzo / Matteo Milani / Federico Scarioni
Francesco Bollani / Niccolò Bonazzon / Elena Castellano / Laura Debbia
Chizu Fukui / Federica Mingrone / Roberta Resmini / Paola Rimoldi
Maria Cristina Romanini / Chiara Sacchi / Flavia Severin / Francesco Terragni

Per la Promozione

Paola Bartoloni / Anna Laura Carboni

Per la Biglietteria

Monica Montrone *Gestione gratuiti* / Andrea Rizzi *Referente informazioni*
Operatori: Susanna Bevilacqua / Umberto Biscaglia / Marta Carasso / Lara Granata
con Tania Amaral / Alberto Corrielli / Giulia De Brasi / Elisa Ferrari / Marida Muzzalupo

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 20. IX

ore 11 e ore 15 *ragazzi*

Acquario Civico
FocusGiappone
Fiabe animate sul grande schermo
ingresso gratuito

ore 12 *classica*

Basilica di San Marco
Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico
di Milano Giuseppe Verdi
Xiang Zhang, direttore
Erina Gambarini, maestro del coro
Celebra Don Luigi Garbini
Musiche di Beethoven
ingresso libero

ore 15 *film*

Piccolo Teatro Strehler
FocusGiappone
A Snake of June
regia di Shinya Tsukamoto
ingresso gratuito

Teatro Smeraldo *jazz*

Maratona Jazz
ore 15
Le fiabe del jazz
Roberto Piumini, Claudio Comini,
Corrado Guarino, Guido Bombardieri,
Tito Mangialajo Rantzer, Stefano Bertoli
ingressi € 5

ore 17.30
The Swallow Quartet
Steve Swallow, Carla Bley, Chris Cheek,
Steve Cardenas

ore 19.30
Trio Salis-Angeli-Drake
Antonello Salis, Paolo Angeli,
Hamid Drake

ore 22.00
Ben Allison & Man Size Safe
Ben Allison, michael Blake, Ron Horton,
Steve Cardenas, Rudy Royston
posto unico numerato € 15
due concerti € 20
tre concerti € 30

ore 21 *world music*

CRT - Teatro dell'Arte
FocusGiappone
Teatro Nō, la misura del gesto
Compagnia Sankyokai
Tadao Kamei, direttore artistico
posto unico numerato € 15

ore 22 *rock&pop*

Teatro Nuovo
Music from - The Penguin Cafe
Arthur Jeffes
posto unico numerato € 15

Lunedì 21. IX

ore 17 *world music*

Teatro dell'Elfo
FocusGiappone
Il canto di corte, il kōtō e la danza
nihonbuyo
Etsuko Chida, canto e kōtō
Yūkō Fujima, danza
posto unico numerato € 5

ore 17 *incontri*

Teatro Filodrammatici
FocusGiappone
Il flauto di vento: la letteratura
giapponese racconta la musica
Conferenza-spettacolo *son et lumière*
di Luca Scarlini
ingresso gratuito

ore 17 *film*

Spazio Oberdan
FocusGiappone
Funukedomo, Kanashimi No Ai Wo Misero
(Funuke, Show Some Love, You Losers!)
regia di Yoshida Daihachi
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Palasharp
Filarmonica della Scala
Myung-Whun Chung, direttore
Musiche di Rossini, Verdi, Musorgskij
Presenting Partner SAI
ingressi € 5

ore 21 *film*

Spazio Oberdan
FocusGiappone
Asyl - Park and Love Hotel
regia di Izuru Kumasaka
ingresso gratuito

ore 21 *canzone d'autore*

Piccolo Teatro Studio
Svampa & Friends
Presentazione del film documentario
Nanni 70 di Simone Del Vecchio
Partecipano: Flavio Oreglio, Alberto
Patrullo, Alessandra Faiella,
I Gufi con Nanni Svampa, Lino Patruno,
Roberto Brivio, Enzo Iacchetti,
Antonio Mastino
posto unico numerato € 15

ore 21 *classica*

BRESCIA
Teatro Grande
Georg Friedrich Händel
Agrippina
Il complesso barocco
Alan Curtis, direttore
Presenting partner a2a
ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano
Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Sponsor tecnici



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

